

DOCUMENTO CIPAT

Riflessioni su Riforma Professionali

Considerazioni generali e criticità

Sulla base della documentazione disponibile e in considerazione dell'iter legislativo in essere, il Cipat esprime una serie di riflessioni sull'impianto della riforma.

1. Nonostante l'accorpamento delle discipline in aree omogenee, con riferimento agli assi culturali e all'area di indirizzo quale segmento omogeneo e qualificante dell'offerta formativa, permangono nell'articolazione del percorso **molte discipline** con cui lo studente, soprattutto nel percorso biennale iniziale, deve confrontarsi. Viene lasciata nella sostanza inalterata la frammentazione disciplinare che determina spesso insofferenza e demotivazione. Occorre incrementare ulteriormente lo spazio del laboratorio professionalizzante, sia nel biennio che nel triennio.
2. L'articolazione delle classi su **livelli e percorsi** non appare di facile realizzazione laddove i numeri sono elevati, e risulta di difficile attuazione in costanza di un'articolazione settimanale dell'orario di servizio del docente. Il dubbio è alimentato dalla questione dell'organico che possa permettere la gestione di questa sia pur stimolante proposta, considerando la futura articolazione disciplinare aggregata per assi e la previsione di progetti formativi individualizzati e personalizzati. Innovazioni come il **progetto formativo individuale o la figura del tutor** necessitano estrema chiarezza nella dotazione organica, con il maggior livello possibile di stabilità e di coerenza rispetto al PTOF.
3. Rapporti fra **sistemi**: il ruolo dell'Istruzione Professionale deve risultare centrale nella definizione dell'offerta formativa, nella definizione di un sistema estremamente chiaro e delineato nelle sue articolazione, rispetto al territorio e all'utenza, senza perdere di vista il contesto, assai variegato, a livello nazionale. Per questo, occorre definire con chiarezza: il ruolo del biennio iniziale, comune e unitario, le modalità di organizzazione del terzo anno per il conseguimento della qualifica, e le opzioni successive, relative ai passaggi fra sistemi e ai ruoli dei soggetti interessati (privati, agenzie formative).
4. Ulteriore elemento da definire riguarda i **profili di uscita** e la loro correlazione al nuovo Esame di Stato, con una maggiore precisazione della sua articolazione futura riguardo all'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro e alla natura, eminentemente pratica della seconda. Prova scritta.